

**Sestino Macaro**



# **Pentatonica Jolly**

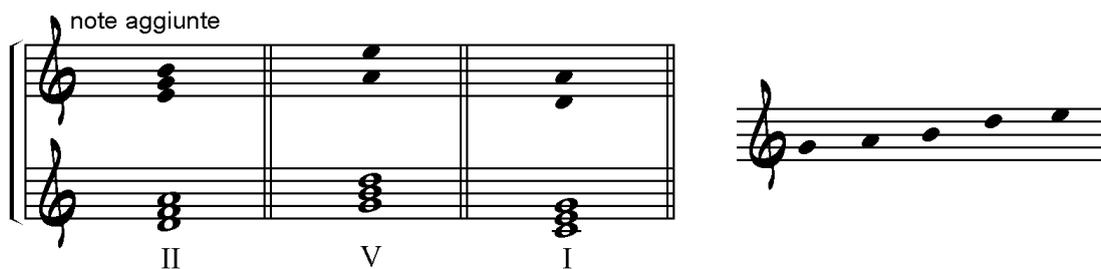
**Improvvisare con la scala pentatonica e lo strumentario Orff  
sulla successione II-V-I**

L'importanza attribuita alla scala pentatonica nelle attività d'improvvisazione delle diverse metodologie didattiche è dovuta principalmente alle sue caratteristiche strutturali. La completa mancanza di semitoni, infatti, eliminando qualsiasi punto di attrazione tonale, fa collocare questa scala in un sistema diatonico "generico ed indifferenziato" che può essere utilmente impiegato per un primo approccio all'improvvisazione. La tecnica degli ostinati pentatonici a strati della metodologia Orff, per esempio, si basa interamente su questa caratteristica: ogni bambino del gruppo crea sul suo strumento la propria formula ritmico-melodica in ostinato, senza porsi il problema di scelta tra nota e nota. La mancanza di semitoni nella scala pentatonica garantisce, infatti, un risultato musicale sempre gradevole anche nel caso in cui i vari ostinati portassero alla sovrapposizione di tutte le note della scala. Nell'ostinato pentatonico a strati, gli strumenti Orff a barre (metallofono, xilofono e glockenspiel) sono predisposti con le sole lamine della scala pentatonica. Si offre così al bambino la possibilità di partecipare ad un'attività d'improvvisazione che non richiede cognizioni tecniche musicali e che non pone problemi di scelta tra nota e nota poiché il sistema musicale e gli strumenti adottati non lo permettono.

Nel corso degli anni, l'evoluzione della didattica musicale da una parte e le esigenze dei bambini dall'altra, hanno spinto gli educatori Orff alla ricerca di varie maniere per far coesistere i procedimenti melodici pentatonici, appartenenti tipicamente al mondo orientale, con le nostre successioni armoniche tonali. In tale direzione si colloca questa mia proposta, dimostreremo come sia possibile improvvisare con una scala pentatonica su diverse armonie tonali prendendo in considerazione la successione II-V-I, una cadenza di cui troviamo innumerevoli esempi nella musica classica, nelle composizioni jazz e nell'attuale musica di consumo. Partiamo da una scala pentatonica, quella di Do per esempio:



Come si vede mancano i semitoni e all'interno della scala è collocata una 3a minore. Pensando in senso armonico verticale, possiamo dire che la scala è composta dai suoni della triade di Do maggiore a cui sono stati aggiunti il Re e il La. Questi suoni "aggiunti" si trovano a distanza di tono dai suoni della triade, il nostro orecchio non li percepisce come dissonanze visto che ormai fanno parte dell'armonia di gran parte della musica di consumo. Pensiamo, per esempio, alla triade con la 6a aggiunta (Do, Mi, Sol, La) tipica di un certo periodo del jazz, o agli accordi di 9a dove il suono "aggiunto" è innalzato di un'ottava. Ed allora, visto che le "note aggiunte" ci suonano così familiari, proviamo a vedere cosa succede unendo tutte le note che distano di un tono dai suoni delle triadi del II, V e I nella tonalità di Do maggiore:

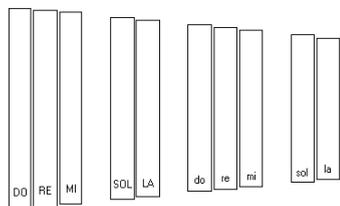


Eliminando le note che si ripetono rimane Sol, La, Si, Re, Mi, una semplice scala pentatonica di Sol. Allora, se questa scala nasce dalla somma delle note "aggiunte" degli accordi del II-V-I vuol dire che possiamo usarla indifferentemente per ognuno dei singoli accordi, per due accordi o per l'intera successione II-V-I, insomma una vera e propria pentatonica jolly! Da tutto ciò possiamo ricavare la nostra regola: *nella successione II-V-I si può improvvisare con la pentatonica che parte dal V grado della tonalità.*

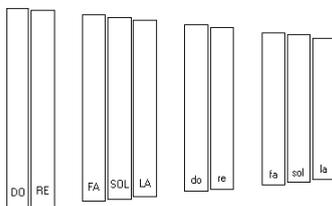
Troviamo ora tutte le pentatoniche che è possibile suonare con gli strumenti a barre diatonici (con piastre aggiuntive Sib e Fa#) indicando anche la tonalità della successione II-V-I in cui possono essere utilizzate per improvvisare:



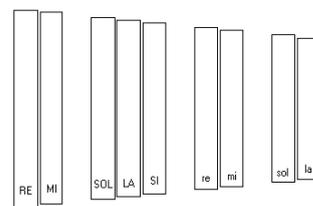
Come si vede le tonalità si muovono in progressione di 4a ascendente, questa struttura facilita le cose se si vogliono creare percorsi modulanti simmetrici utilizzando più scale pentatoniche. Ecco come vanno predisposti gli strumenti a barre per le diverse scale pentatoniche:



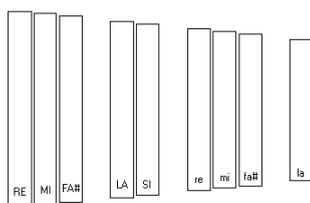
Pentatonica di Do



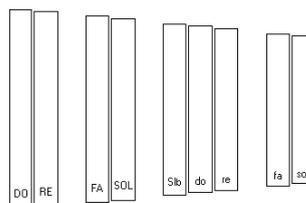
Pentatonica di Fa



Pentatonica di Sol



Pentatonica di Re



Pentatonica di Sib

Bene, esaurita la parte teorica iniziamo ora a divertirci improvvisando sulla successione II-V-I di una sola tonalità, quella di Do maggiore per esempio. Ci basta predisporre uno o più strumenti a barre sulla pentatonica di Sol e far improvvisare il bambino (o più bambini su vari strumenti a turno ogni 8 battute) sulla successione II-V-I suonata al pianoforte dall'insegnante. Un semplice modello d'accompagnamento in stile jazz potrebbe essere questo:

Andiamo avanti, improvviseremo ora sul II-V-I di due tonalità diverse: Do e Sib. Allo strumento già predisposto nella pentatonica di Sol, ne aggiungeremo un altro con la pentatonica di Fa. Gli strumenti si alterneranno ogni 8 battute, s'improvviserà con la pentatonica di Sol nella parte A, con quella di Fa nella parte B. L'accompagnamento pianistico, ad estensione di quello precedente, potrebbe essere questo:

**A** **MODERATO**

**B**

**CODA**

Il gioco diventa sempre più entusiasmante man mano che si aggiungono le altre scale pentatoniche e, soprattutto, quando l'accompagnamento è suonato da un'intera band con basso, piano, batteria e chitarra. In questo possono darci una mano i software di arrangiamento: basta inserire le sigle degli accordi, scegliere lo stile, ed in pochi minuti è possibile avere a disposizione un'accattivante base musicale.

In allegato sono disponibili alcune basi MIDI create con un software di questo tipo, esse sviluppano un percorso che porta ad utilizzare gradualmente le cinque pentatoniche dello strumentario nei diversi stili musicali. Le basi hanno tutte un'introduzione di 2 battute della batteria, la loro durata varia tra i 3-5 minuti ma possono naturalmente essere interrotte prima della fine se si lavora con un gruppo molto ristretto di bambini. Analizziamole in dettaglio:

1. Jazz Swing. Gli strumenti devono essere tutti predisposti nella pentatonica di Sol e le improvvisazioni si alternano ogni 8 battute, facilmente individuabili dal cambio d'accompagnamento della batteria.
2. Bossa Nova. Gli strumenti devono essere predisposti sulle pentatoniche di Sol e Fa. Le improvvisazioni si alternano ogni 8 battute partendo dalla pentatonica di Sol.
3. Fusion. Gli strumenti sono predisposti sulle pentatoniche di Sol, Fa, Re e, secondo questa successione, si alternano nell'improvvisazione ogni 8 battute. La pentatonica di Sol è sempre preceduta da 4 colpi di triangolo.
4. Cabaret. Gli strumenti sono predisposti sulle pentatoniche di Sol, Fa, Re, Do e, secondo questa successione, si alternano nell'improvvisazione ogni 8 battute. La pentatonica di Sol è sempre preceduta da 4 colpi di triangolo.
5. Samba. Gli strumenti utilizzano le cinque pentatoniche e si alternano in improvvisazioni di 8 battute nell'ordine Re, Do, Sol, Fa, Sib. La pentatonica di Re è sempre preceduta da 4 colpi di triangolo.

Queste attività d'improvvisazioni con le pentatoniche sono state ampiamente sperimentate nel corso delle mie lezioni di Elementi di Composizione per Didattica della Musica al Conservatorio di Latina. Ogni volta è stata un'esperienza entusiasmante e divertente, sono sicuro che lo sarà anche per voi. Buon divertimento!